



CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A.
Gruppo Bancario

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.P.A.

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative alla Nota Informativa sul
Programma di emissione di Obbligazioni a tasso fisso

“CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.P.A. A TASSO FISSO”

Cassa di Risparmio di Cesena Spa 18/12/2015 – 18/12/2019 3,00%
ISIN IT0005144024

L'Emittente dichiara che:

- a) le Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e al suo Supplemento;
- b) il Prospetto di Base, depositato presso la CONSOB in data 13/07/2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota numero 0055809/15 del 10/07/2015 e il suo Supplemento, depositato presso la CONSOB in data 19/10/2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota numero 0080614/15 del 16/10/2015, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca in Piazza Leonardo Sciascia n. 141 – Cesena (FC). I documenti di cui sopra sono pubblicati sul sito internet: www.carispcesena.it a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE;
- c) per ottenere informazioni complete occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base e il suo Supplemento, che le Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi della singola emissione è allegata alle Condizioni Definitive.

* * * * *

Le condizioni Definitive e la Nota di Sintesi sono pubblicate il giorno antecedente l'inizio dell'offerta e sono messe a disposizione del pubblico per la consultazione presso la propria sede, nel sito internet dell'Emittente e presso le proprie dipendenze.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Ulteriori Conflitti di interesse Non ci sono ulteriori conflitti di interesse.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione del Prestito	Cassa di Risparmio di Cesena Spa 18/12/2015 – 18/12/2019 3,00%
ISIN	IT0005144024
Tasso di interesse nominale	Il tasso di interesse nominale annuo lordo è pari a 3,00% e netto pari a 2,22%.
Data di godimento degli interessi	18/12/2015
Data di Emissione	La Data di Emissione del Prestito è il 18/12/2015.
Data di Scadenza	La Data di Scadenza del Prestito è il 18/12/2019.
Durata del Prestito	4 anni
Periodicità pagamento Cedole	Semestrale
Date di scadenza degli interessi	Le Cedole saranno pagate alle seguenti date: 18/06/2016 – 18/12/2016 -18/06/2017 – 18/12/2017 – 18/06/2018 – 18/12/2018 – 18/06/2019 – 18/12/2019.
Valore nominale unitario	1.000
Tasso di Rendimento effettivo	Le Obbligazioni assicurano un rendimento effettivo annuo lordo pari a 3,02% e un rendimento effettivo annuo netto pari a 2,231%.
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata deliberata da parte del Direttore Generale dell'Emittente in data 09/11/2015.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

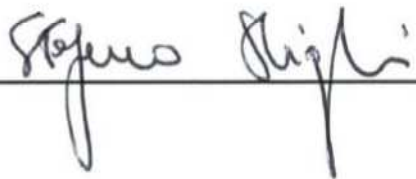
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'Offerta è riservata a tutti i portatori di Obbligazioni Convertibili Cassa di Risparmio di Cesena 4% 2014/2019 Isin IT0005056947 per un valore nominale massimo pari al maggiore tra 5.000 Euro e il valore nominale delle Obbligazioni Convertibili possedute arrotondato ai 1.000 Euro superiori.
Ammontare Totale dell'Emissione	L'Ammontare Totale dell'emissione è pari ad Euro 30.000.000, per un totale di n. 30.000 Obbligazioni.
Periodo di validità dell'Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 12/11/2015 al 31/03/2016, salvo chiusura anticipata o proroga del Periodo di Offerta che verranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicare sul sito Internet dell'Emittente, contestualmente trasmesso alla CONSOB.
Ammontare minimo dell'importo sottoscrivibile	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 1 Obbligazione.

Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000. Non sono previsti costi, commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione. Il Prezzo di Emissione non include commissioni di collocamento e/o sottoscrizione. Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà procedere all'apertura di un conto corrente e di custodia titoli presso l'Emittente.
Soggetti Incaricati del Collocamento	Il soggetto incaricato del collocamento è l'Emittente.
Accordi di sottoscrizione	Non applicabile.
Data accordi di sottoscrizione	Non applicabile.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

Spread di negoziazione applicato nelle operazioni sul mercato secondario Lo Spread è pari a 200 punti base.

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA



Stefano Signorini

NOTA DI SINTESI

Sezione A — Introduzione e avvertenze

A.1	Introduzione	<p>Le Note di Sintesi sono costituite da obblighi informativi definiti “Elementi”. Questi elementi sono numerati nelle sezioni A - E (A.1 - E.7). Essi contengono tutti gli elementi necessari per essere inclusi in una Nota di Sintesi per questo tipo di titoli e Emittenti. Dato che alcuni Elementi non sono necessari, ci possono essere lacune nella sequenza di numerazione degli Elementi.</p> <p>Anche se un Elemento può essere richiesto nella Nota di Sintesi, in funzione del tipo di titoli ed Emittente, è comunque possibile che non siano fornite rilevanti informazioni relative all'Elemento in questione. In questo caso è inclusa nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento, con la menzione di “Non applicabile”.</p>
	Avvertenze	<p>Cassa di Risparmio di Cesena avverte che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la presente Nota di Sintesi va letta come introduzione al Prospetto; - qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri della Comunità Europea, a sostenerne le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento; - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota stessa risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto da parte di altri intermediari finanziari	<p>Non applicabile.</p> <p>L'Emittente non intende accordare il consenso all'utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o collocamento delle Obbligazioni da parte di altri Intermediari Finanziari.</p>

Sezione B — Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'emittente	Cassa di Risparmio di Cesena SpA
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente e suo paese di costituzione	Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. è una società per azioni costituita in Cesena (FC) e regolata ed operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha sede legale e direzione generale in Piazza Leonardo Sciascia n. 141, Cesena (FC) tel. 0547-358111.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'emittente e i settori in cui opera	<p>L'Emittente attesta che, alla data del Prospetto di Base non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente.</p> <p>Accertamenti ispettivi</p> <p>In data 9 febbraio 2015 Banca d'Italia ha avviato presso la Banca una visita ispettiva di carattere ordinario ai sensi dell'Art. 54 del TUB. In particolare la verifica ha interessato la gestione del portafoglio crediti, sia per quanto riguarda l'attività di erogazione, monitoraggio recupero credito, sia per quanto riguarda la classificazione e l'adeguatezza delle coperture. La verifica ispettiva, estesa anche ai profili di correttezza e trasparenza dell'intermediario in ordine alla prestazione dei servizi di investimento, si è conclusa in data 24/07/2015. Ad oggi</p>

		<p>non sono stati ancora comunicati gli esiti di questo accertamento, al termine del quale l'Emittente potrebbe essere chiamato ad effettuare specifiche attività a ulteriore presidio della copertura del rischio di credito (incagli, ristrutturazioni e sofferenze) e quindi operare conseguenti accantonamenti integrativi, con impatti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.</p> <p>Si precisa che a seguito delle risultanze del suddetto accertamento ispettivo non si può escludere che, anche ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014/2015 che l'Autorità di Vigilanza sta conducendo in conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e <i>Guidelines EBA on common SREP</i>), sia richiesta all'Emittente l'applicazione di coefficienti patrimoniali vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.</p>
B.5	Descrizione del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena	<p>L'Emittente Cassa di Risparmio di Cesena Spa è la Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena e opera tipicamente nel settore dell'intermediazione creditizia e dell'erogazione di servizi attraverso l'attività della propria rete commerciale.</p> <p>Di seguito si riporta la rappresentazione grafica della struttura dell'assetto proprietario del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena alla data del 31 dicembre 2014:</p>
B.9	Previsioni o stime degli utili	<p>Non applicabile.</p> <p>L'Emittente non effettua stime di utili.</p>
B.10	Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.	<p>Come stabilito dal D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998 e successive modifiche, la PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha revisionato i bilanci individuali e consolidati degli esercizi chiusi il 31/12/2014 e il 31/12/2013 e ha sottoposto a revisione limitata il bilancio consolidato intermedio al 30/06/2015, tutti con esito positivo.</p>
B.12	Informazioni Finanziarie selezionate	<p>Si riportano di seguito alcuni dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi tratti dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2014 e 2013 sottoposti a revisione e dai bilanci consolidati intermedi al 30/06/2015 e al 30/06/2014.</p> <p>I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p>Con Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 si è introdotto nel nostro sistema giuridico, a far data dal 01/01/2014, l'insieme di regole comunitarie definite dal Comitato di Basilea ("Basilea 3"). Tali regole sono volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock sistemici che potrebbero pregiudicare la stabilità (mediante, a titolo esemplificativo, miglioramenti nella gestione del rischio, della governance, della trasparenza). L'attuazione della nuova disciplina prudenziale è stata accompagnata da un regime di applicazione transitorio (c.d. "Phase-in arrangements") che ha interessato, tra l'altro, nuove modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza e con nuovi livelli minimi per i relativi indicatori. Con riferimento in particolare all'adeguatezza patrimoniale, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri", ora costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capitale di Classe 1 – TIER 1; costituito dalla somma del capitale "primario"

(Common Equity Tier 1, o CET1) e del cosiddetto capitale "aggiuntivo" (Additional Tier 1, o AT1);
- Capitale di Classe 2 – TIER 2.

Il livello minimo del CET1 imposto da Basilea 3 per il 2014 è pari al 4,5%. È stato inoltre previsto il "Buffer di conservazione del capitale", che rappresenta un cuscinetto aggiuntivo del 2,5% introdotto al fine di patrimonializzare ulteriormente le banche, prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Rispetto a quanto indicato sopra, a seguito di tale buffer i coefficienti patrimoniali a regime assumono livelli minimi pari al 7% per il CET1, all'8,5% per il TIER1 Capital Ratio, e al 10,5% per il Total Capital Ratio. Per il 2014 Banca d'Italia ha introdotto un limite più basso per il TIER1, pari all'8%. Al fine di stimare l'ammontare delle "Attività di rischio ponderate", l'Emittente utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa in vigore. La tabella seguente espone, a livello consolidato, i requisiti patrimoniali dell'Emittente alla data del 31/12/2014 e del 30/06/2015, calcolati in conformità alla normativa di Basilea 3 e al 31/12/2013 calcolati in conformità alla normativa di Basilea 2:

Tabella 1

INDICATORI PATRIMONIALI E FONDI PROPRI (dati consolidati) (dati in migliaia di Euro)						
Fondi propri e coefficienti patrimoniali (Basilea III)	30/06/2015	31/12/2014	Soglie minime vigenti ⁽¹⁾	Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (Basilea II)	31/12/2013 ⁽²⁾	Soglie minime 2013
Common Equity Tier 1/RWA (CET1)	8,13%	8,83%	7,00%	Core Tier 1 Capital Ratio	8,16%	
Tier 1 Capital Ratio/RWA	8,13%	8,83%	8,50%	Tier 1 Capital Ratio	8,16%	4,00%
Total Capital Ratio	10,50%	9,95%	10,50%	Total Capital Ratio	12,31%	8,00%
Fondi propri	362.604	367.745		Patrimonio di vigilanza	486.466	
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	280.932	326.095		Patrimonio di base	322.606	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0				
Capitale di classe 2 (Tier 2)	81.672	41.650		Patrimonio supplementare	163.352	
				Elementi da dedurre	3.454	
				Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	508	
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.453.588	3.694.300		RWA	3.951.475	
RWA/Totale attivo	67,79%	67,68%		RWA/Totale attivo	69,69%	

(1) Per i tre indicatori è inclusa anche la riserva di conservazione del capitale del 2,5%.

(2) I dati al 31 dicembre 2013 sono stati determinati secondo le previgenti regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2.

I dati sugli indicatori patrimoniali e fondi propri al 31/12/2014 e al 30/06/2015 non sono confrontabili con quelli al 31 dicembre 2013 in quanto la normativa di riferimento ha subito un radicale cambiamento.

Al 31/12/2014 il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha rispettato i limiti minimi relativi a Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1, 8,83%) e Capitale di Classe 1 (Tier 1, 8,83%); il livello totale dei Fondi Propri (Total Capital Ratio, 9,95%), tuttavia, è risultato inferiore alla soglia minima richiesta dalla Vigilanza pari al 10,50%. Tale mancanza si è generata a seguito di un'interpretazione restrittiva prevista dall'articolo 63 del regolamento (CRR) emanata dall'European Banking Authority ("EBA"), secondo la quale non possono essere considerati computabili alcuni prestiti subordinati per complessivi 135,7 milioni di euro. Il Total Capital Ratio senza l'esclusione della computabilità di tali passività subordinate sarebbe stato pari al 13,67%.

Al 30/06/2015 il Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1, 8,13%) risulta in diminuzione rispetto al 31/12/2014 (8,83%) per effetto principalmente del risultato del semestre negativo per 37,7 milioni di euro. Il livello totale dei Fondi Propri (Total Capital Ratio, 10,50%) è invece in aumento rispetto al livello del 31/12/2014 (9,95%) grazie all'effetto delle emissioni di prestiti subordinati computabili.

Al 30/06/2015 il Tier 1 della Banca risulta pertanto inferiore al minimo regolamentare dell'8,50% (limite comprensivo di 2,50 punti del Capital Conservation Buffer).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 4/9/2015 ha deliberato, ora per allora, di esercitare in data 18/12/2015 l'opzione di rimborso anticipato integrale del prestito obbligazionario convertibile 2014/2019 ISIN IT0005056947 di nominali euro 32.973.705,60 mediante consegna di azioni di compendio.

Si precisa che a far data dal 4 settembre u.s. è in fase di istruttoria presso la Banca d'Italia il "Piano di conservazione del capitale" che si basa sui seguenti tre punti essenziali:

1. il ripristino entro il 31/12/2015 dei ratios patrimoniali ante perdita semestrale, superiori ai minimi regolamentari previsti, attraverso la sopracitata conversione integrale in azioni del prestito obbligazionario convertibile 2014-2019; post conversione il Tier1 è previsto al 9,12% e il Total Capital all'11,38% a fronte di un minimo regolamentare rispettivamente dell'8,50% e del 10,50%;
2. il ritorno all'utile nell'esercizio 2016;
3. nel continuo un rafforzamento patrimoniale per via interna attraverso una politica di pay-out non superiore al 50% dell'utile conseguito.

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 Parte Prima, Titolo Secondo, Capitolo 1, Sezione V, l'Autorità di Vigilanza valuta il Piano e lo approva qualora ritenga che le misure adottate consentano di soddisfare il requisito combinato di riserva di capitale, fermo restando che anche in caso di approvazione del Piano permangono fattori di incertezza relativamente alla realizzazione dei punti 2 e 3 sopra elencati.

In caso di mancata approvazione l'Autorità di Vigilanza richiederà la revisione del Piano ed eventuali ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale.

Il livello dei Fondi Propri previsto al 31/12/2015 consentirà a Cassa di Risparmio di Cesena di essere la normativa di vigilanza in vigore, ma non è tuttavia possibile escludere che a causa di crisi esogeni, straordinari e al di fuori del controllo dell'Emittente non si mantenga un adeguato livello di adeguatezza patrimoniale e pertanto la Banca potrebbe in futuro avere l'esigenza di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa pro-tempore applicabile.

Tabella 2

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITÀ CREDITIZIA (dati consolidati)							
	30/06/ 2015	31/12/ 2014	Vari- 06/2015- 31/12/2014	31/12/ 2013	Vari- 2014- 2013	Sistema 31/12/ 2014*	Sistema 31/12/ 2013°
Sofferenze lorde su impieghi lordi	15,18%	14,03%	1,15%	10,82%	3,21%	10,50%	9,10%
Sofferenze nette su impieghi netti	7,46%	7,18%	0,28%	5,78%	1,40%	4,50%	4,00%
Copertura delle sofferenze	57,59%	54,39%	3,20%	50,91%	3,48%	55,70%	54,70%
Sofferenze nette su patrimonio netto	82,18%	71,23%	10,95%	62,23%	9,00%	ND	ND
Crediti deteriorati lordi su impieghi lordi	33,31%	28,37%	4,94%	23,06%	5,31%	17,80%	16,60%
Crediti deteriorati netti su impieghi netti	23,76%	20,40%	3,36%	16,91%	3,49%	10,80%	10,00%
Copertura dei Crediti deteriorati	38,43%	35,94%	2,49%	32,58%	3,36%	42,90%	39,90%

* Dati medi di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza ovvero delle banche piccole (Fonte: Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Banca d'Italia n. 1 aprile 2015), ad eccezione delle voci "Sofferenze nette su impieghi netti" e "Crediti deteriorati netti su impieghi netti" i cui dati non sono riferiti alla classe dimensionale delle banche piccole ma al totale sistema bancario e sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale Banca d'Italia del 26 maggio 2015.

° Dati medi di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza ovvero delle banche piccole (Fonte: Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Banca d'Italia n. 1 maggio 2014), ad eccezione delle voci "Sofferenze nette su impieghi netti" e "Crediti deteriorati netti su impieghi netti" i cui dati non sono riferiti alla classe dimensionale delle banche piccole ma al totale sistema bancario e sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale Banca d'Italia del 26 maggio 2015.

In relazione alla performance del portafoglio crediti dell'Emittente, si evidenzia come essa sia inferiore rispetto ai dati medi di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza ovvero delle banche piccole.

Al 31/12/2014 le sofferenze lorde si sono attestate a 558,884 milioni, in crescita di 102,650 milioni (+22,50%) rispetto all'anno precedente. L'incremento registrato nell'anno trova giustificazione in un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice in seguito al perdurare della congiuntura negativa.

Le sofferenze nette sono aumentate da 223,950 milioni a 254,918 milioni (+13,83%).

La copertura delle sofferenze (Coverage Ratio), data dal rapporto fra le svalutazioni analitiche e l'esposizione lorda, evidenzia un incremento dal 50,91% al 54,39%, con le

rettifiche di valore che hanno raggiunto i 303,966 milioni rispetto ai 232,284 dell'anno precedente. Nella valutazione dei crediti deteriorati si è tenuto conto di criteri prudenziali, secondo le indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; in particolare la banca ha revisionato la policy in materia di rettifiche su crediti con l'applicazione di criteri valutativi maggiormente prudenziali, soprattutto per quanto riguarda la valutazione degli immobili posti a garanzia degli affidamenti, in seguito alla crisi che ha pesantemente colpito tale settore.

Il peso delle sofferenze nette sul Patrimonio netto al 31/12/2014 è cresciuto al 71,23%.

I crediti deteriorati lordi (sommatoria degli impieghi classificati a: sofferenza, incaglio, scaduti e/o sconfinati e ristrutturati) sono aumentati a 1.130,085 milioni di Euro rispetto ai 972,115 milioni dell'anno precedente. Le difficoltà derivanti dalla crisi economica hanno continuato a manifestarsi in misura significativa anche nel 2014, con effetti evidenti nel tessuto economico e produttivo del Paese. Anche il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, in quanto vicino al territorio ed alle esigenze delle piccole e medie imprese e delle famiglie, risente di tale situazione, registrando una dinamica crescente delle esposizioni non performing. In dettaglio, gli incagli sono aumentati di 81,862 milioni (+23,33%), i crediti ristrutturati di 26,889 milioni (+76,57%) ed invece i crediti scaduti sono diminuiti di 53,431 milioni (-41,15%).

Il rapporto fra crediti deteriorati netti su impieghi netti registra un incremento di 3,49 punti, con i crediti deteriorati netti passati da 655,368 milioni del 31 dicembre 2013 a 723,964 milioni del 31 dicembre 2014 (+68,596 milioni), mentre gli impieghi netti si sono ridotti di 325,116 milioni.

L'indice di copertura dei crediti deteriorati (dato dal rapporto fra il totale delle svalutazioni sui crediti deteriorati e i crediti deteriorati lordi) è in aumento al 35,94% rispetto al 32,58% del 31 dicembre 2013 e si ritiene adeguato in relazione alla rischiosità del portafoglio tenuto conto dell'elevato grado di garanzie reali pari al 69,49% delle esposizioni.

Al 30/06/2015 si è registrato un significativo incremento dell'indice di copertura dei crediti deteriorati al 38,43% rispetto al 35,94% del 31/12/2014, risultando adeguato in relazione alla rischiosità del portafoglio crediti, tenuto conto dell'elevato grado di garanzie reali, in particolare sulle esposizioni scadute, assistite per oltre l'80% dell'esposizione da garanzie reali. La dinamica dell'indice di copertura delle singole categorie risulta in crescita. Nel dettaglio l'indice di copertura delle sofferenze è pari al 57,59% rispetto al 54,39% del 31/12/2014. Il rapporto fra le sofferenze nette e gli impieghi netti è aumentato al 7,46% dal 7,18% di fine 2014.

Tabella 2a

COMPOSIZIONE PARTITE ANOMALE NETTE (dati consolidati) (dati in milioni di Euro)			
	31/12/2014	31/12/2013	Variazione 2014-2013
Crediti deteriorati	724	655	69
- Sofferenze	255	224	31
- Incagli	344	282	62
- Ristrutturati	53	27	26
- Scaduti	71	122	-50
Crediti in bonis	2.826	3.220	-394
Totale Impieghi	3.550	3.875	-325

In data 20 gennaio 2015 Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare n.272/2008 che ha portato alla modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di non performing exposures e forbearance introdotte dagli "Implementing Technical Standards" (ITS). Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute" e/o "sconfinanti" (deteriorate).

I dati esposti nella tabella "Composizione partite anomale nette" evidenziano un aumento dei crediti deteriorati. In particolare le Sofferenze nette sono passate da 224 milioni del 31/12/2013 a 255 milioni del 31/12/2014. Gli Incagli netti sono passati da 282 milioni del 31/12/2013 a 344 milioni del 31/12/2014. I crediti ristrutturati sono aumentati da 27 milioni del 31/12/2013 a 53 milioni del 31/12/2014. Invece i Crediti scaduti segnano una contrazione del 41,35%. Nel complesso, i Crediti deteriorati netti passano da 655 milioni del 31/12/2013 a 724 milioni del 31/12/2014.

Tabella 2b

COMPOSIZIONE PARTITE ANOMALE NETTE (dati consolidati) (dati in milioni di Euro)			
	30/06/2015	31/12/2014	Variazione 06/2015-2014
Crediti deteriorati	794	724	70
- Sofferenze	249	255	-6
- Inadempienze probabili	461	398	64

- Esposizioni Scadute o Sconfinanti	83	71	12
Crediti in bonis	2.547	2.826	-278
Totale Impieghi	3.341	3.550	-209

Al 30/06/2015 l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati al netto delle presunte perdite ammonta a 793,726 milioni in aumento di 69,762 milioni rispetto al 31/12/2014.

L'aumento dei crediti deteriorati è da ascrivere ad una situazione di deterioramento della qualità dei prestiti a seguito del perdurare della crisi economica che sta interessando il mercato nazionale e locale.

In particolare, l'applicazione di criteri più rigorosi nella classificazione dei crediti, che recepiscono sia la normativa introdotta dal 2015 dalla Circ. 272-2008 (come sopra riportato), sia le indicazioni provenienti dall'Organo di Vigilanza nel corso della verifica ispettiva svoltasi nel 2015 e conclusasi il 24 luglio u.s., nonché la contrazione complessiva di crediti verso clientela netti (-209 milioni, pari al -5,9%), hanno contribuito ad accrescere il valore assoluto delle partite anomale (+70 milioni, pari al 9,67%), e l'incidenza delle stesse sul totale degli impieghi dal 20,40% al 23,76%.

Nel corso del mese di ottobre 2013 l'EBA ha emanato il documento "EBA FINAL draft Implementing Technical Standards" contenente la bozza finale degli standard tecnici relativi alla definizione di "non performing exposures" e "forbearance". Il documento è stato approvato dalla Commissione il 9 gennaio 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015 con Regolamento n. 2015/227. Per misure di forbearance (concessioni) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere gli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria. Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing. In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo delle esposizioni lorde dei rapporti "non performing forborne" e "performing forborne". Al 30/06/2015 il totale degli impieghi lordi oggetto di forborne era pari a 266,679 milioni, in leggero rialzo rispetto al dato del 31/12/2014 (264,116 milioni incluso la categoria dei ristrutturati ora abolita).

Tabella 2c

STATO FORBORNE (dati consolidati)	Esposizione lorda in bilancio 30/06/2015 (migliaia di euro)	Esposizione lorda in bilancio 31/12/2014 (migliaia di euro)
Non performing (incl. ex ristrutturati)	212.996	175.920
Performing	53.683	88.196
Totale	266.679	264.116

Tabella 2d

GRANDI RISCHI (dati consolidati)					
	30/06/2015	31/12/2014	Variaz. 06/2015-2014	31/12/2013	Variaz. 2014-2013
Totale Grandi Rischi (esposizione nominale) su Impieghi netti	19,95%	17,33%	2,62%	4,61%	12,72%
Totale Grandi Rischi (esposizione ponderata) su Impieghi Netti	8,31%	7,30%	1,01%	3,58%	3,72%

Il totale dei Grandi Rischi è determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Capitale Ammissibile, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. Sono escluse dai grandi rischi le ponderazioni nulle che fanno riferimento al Ministero dell'Economia. L'ammontare dei Grandi Rischi, è pari a 615,156 milioni al 31/12/2014 per n. 10 posizioni, a fronte di 178,723 milioni a fine 2013 su n. 3 posizioni. L'incremento del rapporto e della numerosità delle posizioni coinvolte è da attribuire prevalentemente alla diminuzione del Capitale Ammissibile provocata dalla mancata computabilità di circa 136 milioni di euro di titoli subordinati in seguito ad una nuova interpretazione restrittiva da parte dell'Eba che ha reso tali passività non più conteggiabili ai fini patrimoniali. L'emissione di nuove passività subordinate computabili, già avviata ad inizio

2015, consentirà pertanto l'abbassamento del rapporto e la numerosità delle controparti coinvolte entro livelli più contenuti.
 Al 30/06/2015 per effetto della riduzione del Capitale Ammissibile, che ha determinato l'abbassamento del limite per la definizione di "Grande Rischio", l'ammontare dei Grandi Rischi è pari a 666,419 milioni e in rapporto agli impieghi netti rappresenta il 19,95% invece il rapporto fra l'esposizione ponderata verso grandi rischi e gli impieghi si attesta all'8,31%.

Tabella 2e

RAPPORTO TRA RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI E IMPIEGHI NETTI (dati consolidati) (dati in milioni di Euro)			
	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013
Impieghi netti verso clientela	3.341	3.550	3.875
Rettifiche di valore nette su Crediti verso la clientela	98	102	94
Rettifiche nette / Impieghi netti	2,94%	2,87%	2,43%

La tabella indica il "costo del credito", rappresentato come rapporto tra le rettifiche su crediti (voce 130/a del conto economico) e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela a fine periodo. Il valore del rapporto rettifiche nette / crediti netti passa dal 2,43% del 2013 al 2,87% del 2014 (+0,44%). L'incremento del costo del "rischio credito" è da attribuire in parte all'incremento delle rettifiche di valore, passate da 94 a 102 milioni, ed in parte alla riduzione degli impieghi netti, passati da 3.875 milioni a 3.550 milioni.

Al 30/06/2015 il costo del credito è stato pari al 2,94%.

Tabella 3

ESPOSIZIONE DEL GRUPPO SUI TITOLI DI DEBITO EMESSI DA GOVERNI CENTRALI E LOCALI ED ENTI GOVERNATIVI AL 31/12/2014					
Governi (dati in migliaia di Euro)	Rating Moody's	Categoria (*)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia	BBB		1.124.909	1.225.971	1.225.971
		HFT	7	10	10
		FVO			
		AFS	1.124.902	1.225.961	1.225.961
		HTM			
		LR			
Austria	AAA		1.695	1.700	1.700
		HFT	120	120	120
		FVO	1.575	1.580	1.580
		AFS			
		HTM			
		LR			
Totale titoli di debito			1.126.604	1.227.671	1.227.671

(*) HFT: Held For Trading – FVO: Fair Value Option - AFS: Available For Sale.

Tabella 3a

ESPOSIZIONE DEL GRUPPO SUI TITOLI DI DEBITO EMESSI DA GOVERNI CENTRALI E LOCALI ED ENTI GOVERNATIVI AL 30/06/2015					
Governi (dati in migliaia di Euro)	Rating Moody's	Categoria (*)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia	BBB		947.096	1.024.773	1.024.773
		HFT	96	98	98
		FVO			
		AFS	947.000	1.024.675	1.024.675
		HTM			
		LR			
Germania	AAA		15.000	14.658	14.658
		HFT			
		FVO			
		AFS	15.000	14.658	14.658
		HTM			
		LR			
Totale titoli di debito			962.096	1.039.431	1.039.431

(*) HFT: Held For Trading – FVO: Fair Value Option - AFS: Available For Sale.

Al 31/12/2014 l'esposizione verso titoli governativi ammonta complessivamente a 1.227,671 milioni e rappresenta l'88,62% del portafoglio di proprietà e il 22,49% del totale dell'attivo della Banca. Rispetto al 31/12/2013 l'esposizione verso i titoli governativi è aumentata di 72,895 milioni, pari al 6,31%. Al 31/12/2014 risultano a Bilancio finanziamenti erogati a favore di Governi Centrali e locali nonché ad Enti Governativi per un ammontare complessivo di 41 milioni di euro, pari all'1,16% del totale degli impieghi netti della Banca.

Al 30/06/2015 l'esposizione verso titoli governativi si è ridotta di 188,240 milioni e rappresenta il 20,40% del totale attivo rispetto al 22,49% del 31/12/2014.

Non è presente alcun titolo di debito strutturato.

ESPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO AI RISCHI DI MERCATO

I principali fattori di rischio per il portafoglio di proprietà della Banca si rinvencono nell'oscillazione dei tassi di interesse (rischio di posizione generico su titoli di debito) e nella sfavorevole variazione dei prezzi dovuta a fattori connessi con la specifica situazione di merito creditizio (rischio di posizione specifico su titoli di debito). La Banca è esposta al rischio cambio in misura marginale dato che svolge un'attività in cambi prevalentemente di tipo commerciale per conto della clientela.

La Banca calcola i rischi di mercato tramite la metodologia del "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR) relativamente al solo portafoglio di negoziazione (*trading book*). Il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato.

Alla data del 31/12/2014 il VaR del portafoglio di negoziazione di vigilanza, calcolato su un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%, si è attestato a 412 mila Euro rispetto ai 152 mila Euro del 31/12/2013.

Al 30/06/2015 il VaR è pari a 982 mila Euro, in crescita rispetto al 31/12/2014 a causa della volatilità dei mercati, mentre la composizione del portafoglio è rimasta sostanzialmente stabile.

Tabella 4

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO (dati consolidati) (dati in migliaia di Euro)			
	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Margine di interesse⁽¹⁾	82.191	100.272	-18,03%
Commissioni nette⁽²⁾	45.428	46.064	-1,38%
Margine di intermediazione⁽³⁾	200.163	214.648	-6,75%
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa⁽⁴⁾	94.593	114.825	-17,62%
Costi operativi⁽⁵⁾	98.965	88.408	11,94%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte⁽⁶⁾	-4.359	26.549	-116,42%
Utile / Perdita d'esercizio di pertinenza della Capogruppo⁽⁷⁾	4.112	16.650	-75,30%

Tabella 4a

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO (dati consolidati) (dati in migliaia di Euro)			
	30/06/2015	30/06/2014	Variazione
Margine di interesse⁽¹⁾	38.886	42.367	-8,22%
Commissioni nette⁽²⁾	24.533	22.763	7,78%
Margine di intermediazione⁽³⁾	91.195	112.018	-18,59%
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa⁽⁴⁾	-9.880	54.298	-118,20%
Costi operativi⁽⁵⁾	43.757	50.359	-13,11%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte⁽⁶⁾	-53.647	3.939	non significativa
Utile / Perdita d'esercizio di pertinenza della Capogruppo⁽⁷⁾	-37.700	6.147	non significativa

(1) Il "Margine di Interesse" è la differenza tra interessi attivi e interessi passivi.

Al 31/12/2014 la dinamica ha risentito della debole domanda per impieghi commerciali a cui si è aggiunta la contrazione dei tassi euribor di riferimento; il rendimento del portafoglio titoli è stato invece caratterizzato dalla notevole riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiano (il rendimento medio in asta del BTP a 5 anni è sceso dal 3,17% del 2013 all'1,48% del 2014).

Al 30/06/2015 il margine di interesse netto ammonta a 38,886 milioni rispetto ai 42,367 milioni dello stesso periodo del 2014, con un decremento di 3,481 milioni, pari all'8,22%.

La contrazione del margine di interesse è da attribuire ai minori interessi attivi derivanti dal portafoglio titoli (-6,784 milioni) che è stato caratterizzato dalla notevole riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiano (il rendimento medio in asta del BTP a 5 anni è sceso dall'1,88% del primo semestre 2014 allo 0,79% del primo semestre 2015, con una diminuzione di 109 p.b.).

(2) Commissioni nette: sono date dalla differenza tra commissioni attive e commissioni passive. Tra le

componenti più significative al 31/12/2014, si evidenzia il maggior contributo derivante dall'attività di collocamento e mantenimento di prodotti del risparmio gestito (+0,763 milioni) e del comparto del credito al consumo (+1,046 milioni); in diminuzione invece risultano le commissioni relative ad altri servizi (-2,198 milioni) in seguito alla debole domanda per impieghi commerciali.
Al 30/06/2015 sono risultate in aumento di 1,770 milioni (+7,78%) pari a 24,533 milioni, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto della crescita dei volumi del risparmio gestito.

(3) Il "Margine di Intermediazione" è la somma algebrica del margine di interesse, delle commissioni nette, dei dividendi, del risultato netto delle attività di negoziazione su titoli di proprietà e di copertura, degli utili o delle perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (quali ad es. BTP, CCT, ecc.) e dal risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Confrontando i dati al 31/12/14 rispetto ai dati al 31/12/13 il valore registra un decremento del 6,75% da imputare alla riduzione del margine di interesse; da segnalare che l'attività complessiva di negoziazione e gestione strumenti finanziari ha prodotto un risultato positivo di 69,121 milioni (migliore di 1,218 milioni rispetto all'anno precedente). Tale risultato deriva in massima parte da utili realizzati su negoziazione di titoli di Stato per effetto della riduzione dei rendimenti nonché del restringimento dello spread rispetto agli analoghi titoli di stato tedeschi.

Al 30/06/2015 il "Margine di Intermediazione" è risultato in calo del 18,59% in seguito a minori utili realizzati su negoziazione di titoli di Stato, inferiori di 18,673 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che aveva beneficiato della prolungata contrazione dei rendimenti dei titoli di Stato, arrestatasi poi nel corso del secondo trimestre 2015.

(4) Il "Risultato Netto della Gestione Finanziaria e Assicurativa" è costituito dal Margine di Intermediazione al netto delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti.

Confrontando i dati al 31/12/14 rispetto ai dati al 31/12/13 il valore registra un decremento del 17,62%, anche a seguito dell'aumento delle rettifiche su crediti e attività finanziarie per 5,747 milioni. Gli accantonamenti effettuati riflettono, sia gli effetti negativi del perdurare della fase recessiva che sta mettendo a dura prova la stabilità dell'intero sistema economico in cui la banca opera, sia la rigorosa applicazione di un approccio più conservativo nella valutazione del credito, in coerenza con le policy contabili adottate dal Gruppo.

Al 30/06/2015 il "Risultato Netto della Gestione Finanziaria e Assicurativa" risulta negativo per l'effetto di ulteriori rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie (voce 130) che ammontano a 101,075 milioni euro, superiori di 43,355 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2014.

L'ammontare delle rettifiche al 30 giugno 2015 trova giustificazione nell'ulteriore peggioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice in seguito al perdurare della congiuntura negativa.

Le rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate discendono da criteri prudenziali, che tengono adeguatamente conto anche delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza (soprattutto in materia di valutazione degli immobili posti a garanzia degli affidamenti) e degli standard di Sistema relativi ai livelli di copertura dei crediti deteriorati.

(5) I "Costi operativi", rappresentano il costo del personale, le spese amministrative, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e gli altri oneri/proventi di gestione. Si evidenzia un incremento dell'11,94% nel corso del 2014 rispetto al 2013.

Al 30/06/2015 il totale dei costi operativi ammonta a 43,757 milioni, in diminuzione di 6,602 milioni (-13,11%) rispetto al 30/06/2014. In particolare il costo del personale cala di 5,587 milioni; la diminuzione risente sia di minori accantonamenti a fronte della parte variabile della retribuzione, sia di minori costi straordinari per i programmi di incentivazione all'esodo del personale sostenuti nel 2014. Le altre spese amministrative si sono ridotte di 1,166 milioni per effetto di razionalizzazione e contenimento dei costi.

(6) Al 31/12/2014 la perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte presenta un saldo negativo per 4,359 milioni rispetto all'utile di 26,549 milioni del 2013. Il risultato negativo è dovuto prevalentemente all'elevato ammontare delle rettifiche di valore su crediti (voce 130a) pari a 101,697 milioni. Gli accantonamenti effettuati riflettono sia gli effetti negativi della fase economica recessiva sia la rigorosa applicazione di criteri di valutazione più conservativi.

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2014 presentano uno sbilancio positivo pari a 8,265 milioni che risentono degli effetti positivi derivanti dal riallineamento dei valori fiscali al valore civile di bilancio di beni iscritti tra le immobilizzazioni e dall'esercizio dell'opzione per l'affrancamento dell'avviamento a seguito della fusione con Banca di Romagna. Pertanto l'utile della Capogruppo è positivo per 4,112 milioni al netto della perdita di pertinenza di terzi, pari a 206 mila Euro.

Al 30/06/2015 la perdita dell'operatività corrente ante imposte ammonta a 53,647 milioni rispetto all'utile di 3,939 milioni del 30/06/2014.

(7) L'utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo è dato dall'utile lordo dell'operatività corrente al netto delle imposte. Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile di 4,112 milioni di Euro rispetto ai 16,650 milioni di Euro registrati nell'esercizio 2013, che comprendeva anche la rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia, al netto della quale l'utile nel 2013 sarebbe stato di 7,617 milioni.

Al 30/06/2015 la "perdita di esercizio", al netto delle perdite di terzi pari a 41.000 Euro, è pari a 37,700 milioni rispetto all'utile di 6,147 milioni del 30 giugno 2014.

Tabella 5

PRINCIPALI DATI DI NATURA PATRIMONIALE (dati consolidati)					
(dati in milioni di Euro)					
	30/06/2015	31/12/2014	Variaz. 06/2015-12/2014	31/12/2013	Variaz. 2014-2013
Raccolta diretta (voci 20+30+50 del Bilancio-Stato)	4.021	4.179	-3,79%	4.366	-4,28%

Patrimoniale – Voci del passivo e del patrimonio netto) ⁽¹⁾					
Interbancario netto (voci 60 dell'Attivo - 10 del Passivo) ⁽²⁾	-441	-644	31,53%	-698	-7,83%
Raccolta indiretta ⁽³⁾	2.751	2.656	3,56%	2.720	-2,34%
Attività finanziarie (voci 20+30+40+50 del Bilancio- Stato Patrimoniale – Voci dell'attivo) ⁽⁴⁾	1.182	1.378	-14,27%	1.355	1,70%
Crediti verso clientela (voci 70 del Bilancio- Stato Patrimoniale Voci dell'attivo) ⁽⁵⁾	3.341	3.550	-5,88%	3.875	-8,39%
Patrimonio netto (voci 140+170+175+180+190+200+220 del Bilancio- Stato Patrimoniale– Voci del passivo) ⁽⁶⁾	303	358	-15,30%	360	-0,55%
Totale dell'attivo	5.094	5.458	-6,67%	5.669	-3,72%
Capitale sociale	155	155	0,00%	155	0,00%

(1) La "Raccolta Diretta", costituita dai conti correnti e fondi di terzi in amministrazione, dai depositi a risparmio liberi e vincolati, dalle operazioni di pronti contro termine, dai certificati di deposito e dalle obbligazioni proprie, evidenzia nel corso del 2014 un calo pari al 4,28%.
Al 30/06/2015 il saldo della raccolta diretta risulta in calo del 3,79% rispetto al 31/12/2014.

(2) L'"Interbancario netto" è costituito dallo sbilancio fra gli impieghi a banche (voce 60 dell'Attivo) e la raccolta da banche (voce 10 del Passivo). Al 31/12/2014 la variazione di -7,83% risente del rimborso effettuato nel corso dell'anno dalla Banca alla BCE per 89,4 milioni di Euro a valere sulle operazioni LTRO il cui debito nozionale residuo ammonta a 609 milioni di euro.

Al 30/06/2015 la posizione interbancaria evidenzia una provvista netta di 441 milioni di cui 589 milioni nei confronti della Banca Centrale Europea ridottasi di 25,5 milioni rispetto al 31/12/2014.

(3) La "Raccolta Indiretta" è costituita dalla Raccolta amministrata e dalla Raccolta gestita. Al 31/12/2014 l'aggregato presenta un calo di 63,576 milioni di Euro per effetto del calo della raccolta amministrata per 209,782 milioni a cui si contrappone un aumento della raccolta gestita per 146,206 milioni.

Al 30/06/2015 la "Raccolta Indiretta" risulta in aumento del 3,56% in seguito all'aumento della raccolta gestita per 189 milioni che compensa il calo di 95 milioni della raccolta amministrata.

(4) Al 31/12/2014 il lieve incremento delle attività finanziarie rispetto all'esercizio 2013 è da attribuire principalmente all'acquisto di titoli di Stato italiani.

Al 30/06/2015 le attività finanziarie risultano in calo del 14,27% in seguito alla vendita di titoli di Stato Italiani.

(5) Al 31/12/2014 la voce "Crediti verso Clientela" ammonta a 3.550 milioni di Euro, in riduzione dell'8,39%, come conseguenza della debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie conseguente allo sfavorevole quadro congiunturale.

Al 30/06/2015 i "Crediti netti verso Clientela" ammontano 3.341 milioni di Euro, in calo del 5,88% rispetto al 31/12/2014 per il perdurare della congiuntura economica in atto che ha comportato una riduzione degli investimenti sia da parte delle aziende che da parte delle famiglie, nonché delle rettifiche di valore per circa 98 milioni.

(6) Il "Patrimonio Netto" costituito dal Capitale Sociale, dai Sovraprezzi di emissione, dalle Riserve, dalle Riserve da valutazione, dagli Acconti su dividendi, dalle Azioni proprie e dall'Utile/Perdita di esercizio al netto dei dividendi distribuiti, evidenzia nel corso del 2014 una leggera riduzione pari allo 0,55%. Al fine di aumentare la patrimonializzazione, l'assemblea dei soci ha deliberato di destinare l'intero utile a riserva di patrimonio.

Al 30/06/2015 il "Patrimonio Netto" ammonta a 303 milioni e risulta in calo del 15,30% a seguito della perdita netta di 37,7 milioni, nonché per effetto delle riserve da valutazione negative di 16,691 milioni maturate a seguito della flessione dei Titoli di Stato detenuti nel portafoglio AFS avvenuta in prossimità di fine semestre in conseguenza dell'incertezza collegata alla possibile uscita della Grecia dall'Euro, riassorbitasi in gran parte a seguito dell'accordo tra il Governo greco e i creditori.

Tabella 6

PRINCIPALI INDICATORI DI LIQUIDITÀ (dati consolidati)					
	30/06/2015	31/12/2014	Variazione 06/2015- 12/2014	31/12/2013	Variazione 12/2014- 12/2013
Crediti verso Clientela / Raccolta diretta Clientela ⁽¹⁾	83,10%	84,94%	-1,84%	88,75%	-3,81%
Liquidity Coverage Ratio ⁽²⁾	111%	116%	-5%	ND	
Net Stable Funding Ratio ⁽³⁾	101%	ND		ND	

(1) Al 31/12/2014 il rapporto dei Crediti netti verso Clientela sulla Raccolta Diretta è pari all'84,94% in calo di 3,81 punti percentuali. Al 30/06/2015 il rapporto dei Crediti netti verso Clientela sulla Raccolta Diretta è sceso di 1,84 punti, raggiungendo l'83,10% per effetto del calo degli impieghi netti maggiore di quello della raccolta diretta.

(2) Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) o indicatore di breve termine mira ad assicurare che la banca mantenga un livello adeguato di attività prontamente liquidabili e di elevata qualità che possano essere utilizzate per soddisfare il fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress come specificato dalle autorità di vigilanza.

Dopo un periodo di osservazione, i requisiti previsti dall'LCR entreranno in vigore a partire dal 1° ottobre 2015, con una copertura al 60% che sarà gradualmente elevata del 10% all'anno fino ad arrivare al 100% il 1° gennaio del 2019.

(3) Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) o indicatore strutturale, prevede che la banca mantenga, su un orizzonte di un anno, un ammontare minimo di provvista stabile in relazione al grado di liquidità dell'attivo in uno scenario di stress di liquidità specificato dalle autorità di vigilanza. Dopo un periodo di osservazione, l'NSFR entrerà in vigore entro il 1° gennaio 2018 con un livello di copertura al 100%.

Gli indicatori di Liquidità LCR e NSFR sono stati oggetto di una revisione normativa nell'estate del 2013 che, tra le altre disposizioni ne ha meglio precisato il modello di calcolo. Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE mediante partecipazione alle aste LTRO (Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'Autorità monetaria a partire dal dicembre 2011.

Tabella 7

OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO PRESSO LA BCE (dati consolidati) (dati in milioni di Euro)			
Descrizione	30/06/2015	31/12/2014	Scadenza massima
Long Term Refinancing Op. (LTRO) feb. 2012	0	395	Feb.-15
Targeted Long Term Refinancing Op. (T-LTRO) set/dic 2014	214	214	Set.-18 (*)
Targeted Long Term Refinancing Op. (T-LTRO) marzo 2015	225		Set.-18 (*)
Operazioni di Rifinanziamento a Breve Termine	150		Lug-15
Totale	589	609	

(*) La decisione numero 541/2014/UE del Parlamento e del Consiglio Europeo prevede che per le Banche che non rispettano alcuni requisiti minimi in materia di prestiti erogati, la scadenza del finanziamento potrà essere anticipata da settembre 2018 a settembre 2016.

L'Emittente ha inoltre partecipato alle prime due aste T-LTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations) effettuate a partire dal settembre 2014 per un ammontare totale pari a 214 milioni che costituisce l'intero importo finanziabile per l'intero anno (*initial allowance*). Nel contempo la Banca ha proceduto al rimborso anticipato di una parte delle precedenti operazioni di rifinanziamento LTRO per un importo pari a 300 milioni di euro.

Al 31/12/2014 l'ammontare del rifinanziamento in essere ammonta a complessivi 609 milioni, come evidenziato nella tabella seguente "Operazioni di rifinanziamento presso la BCE".

L'operazione LTRO avente scadenza 26 febbraio 2015 è stata interamente rimborsata.

Nel mese di marzo 2015 l'Emittente ha inoltre partecipato alla prima operazione di T-LTRO "addizionale" ottenendo un ammontare pari a 225 milioni di Euro.

Al 30/06/2015 i finanziamenti ricevuti complessivamente dalla BCE ammontano a 589 milioni di cui 439 tramite operazioni di T-LTRO e 150 milioni tramite Operazioni di Rifinanziamento a Breve Termine con scadenza primo luglio 2015.

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31 Dicembre 2014 un ammontare di titoli non vincolati ulteriormente stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) per complessivi 800 milioni di euro, in calo rispetto ai 1.079 milioni di fine 2013 (-25,86%).

Al 30/06/2015 la riserva di titoli stanziabili disponibili per ulteriori operazioni di finanziamento in BCE e/o sui mercati collateralizzati (Repo e NewMic), ammonta a circa 509 milioni.

Alla data del Supplemento si ritiene pertanto che la Banca non sia esposta ad un apprezzabile rischio di liquidità, anche considerandone le due componenti del *funding liquidity risk* e del *market liquidity risk*.

* * *

- L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato.

		- L'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dalla data delle ultime informazioni finanziarie infrannuali al 30 giugno 2015.										
B.13	Fatti recenti relativi all'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità	L'Emittente attesta che non si sono verificati fatti recenti nella vita della Banca rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.										
B.14	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del Gruppo	L'Emittente non dipende da altri soggetti essendo la Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.										
B.15	Descrizione delle principali attività	<p>L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, il compimento di tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, compresa la facoltà di gestire forme di previdenza complementare nei limiti della normativa vigente, ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Per grandi categorie, i prodotti venduti e i servizi prestati sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta del risparmio, in tutte le forme consentite; - impieghi a breve, medio e lungo termine, sia in Italia che all'estero; - prodotti e servizi finanziari e assicurativi; - sistemi di pagamento; - servizi di incasso; - servizi di tesoreria per enti vari; - internet banking; - factoring; - leasing. 										
B.16	Principali Azionisti	<p>Al 31/12/2014 il capitale sociale dell'Emittente Cassa di Risparmio di Cesena SpA interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 154.578.832,80, suddiviso in n. 27.603.363 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,60 ciascuna.</p> <p>Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. è partecipata da:</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">- Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena</td> <td style="text-align: right;">48,027%</td> </tr> <tr> <td>- Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo</td> <td style="text-align: right;">11,575%</td> </tr> <tr> <td>- Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza</td> <td style="text-align: right;">6,462%</td> </tr> <tr> <td>- Altri Azionisti</td> <td style="text-align: right;">33,936%</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">100,000%</td> </tr> </table> <p>Non esistono azionisti privati che detengono direttamente o indirettamente quote di interessenze superiori al 2%.</p>	- Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	48,027%	- Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	11,575%	- Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	6,462%	- Altri Azionisti	33,936%		100,000%
- Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	48,027%											
- Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	11,575%											
- Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	6,462%											
- Altri Azionisti	33,936%											
	100,000%											
B.17	Rating dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari	Non applicabile. Cassa di Risparmio di Cesena non è fornita di rating così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.										

Sezione C — Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	<p>Le Obbligazioni oggetto del Programma come di seguito riportate, sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale a scadenza e non prevedono il rimborso anticipato, fatto salvo quanto indicato nell'elemento D.3 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>La presente Nota di Sintesi si riferisce alle seguenti tipologie di obbligazioni:</p> <p>Obbligazioni "Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. a Tasso Fisso".</p>
------------	-------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

		Il Prestito Obbligazionario è identificato dal codice ISIN IT0005144024.
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni oggetto del Programma di Emissione sono denominate in Euro.
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità	Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle Obbligazioni, fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti. Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000". Le Obbligazioni, rappresentate da titoli al portatore, verranno accentrate presso Monte Titoli S.p.A. ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 22/02/2008. Conseguentemente, sino a quando le Obbligazioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A., Via Mantegna 6, 20154 Milano, il trasferimento delle Obbligazioni e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.
C.8	Diritti connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e, quindi, il diritto alla percezione degli interessi alle date di pagamento previste e il diritto al rimborso del capitale alla scadenza fatto salvo quanto indicato nell'elemento D.3 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Ranking Gli obblighi a carico dell'Emittente nascenti dalle Obbligazioni Ordinarie non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne segue che il credito dei portatori delle Obbligazioni Ordinarie verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell'Emittente.
C.9	Tasso di interesse nominale, disposizioni relative agli interessi da pagare, il rimborso, il rendimento e i rappresentanti degli obbligazionisti	Oltre a quanto già previsto nel precedente punto C.8 si indicano di seguito: Tasso di interesse nominale <u>Obbligazioni "Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. a Tasso Fisso"</u> : Le Obbligazioni danno diritto al pagamento di Cedole il cui ammontare è determinato in ragione di un Tasso di Interesse costante predeterminato, pari al 3,00%.
	Data di godimento e scadenza degli interessi	La Data di godimento è il 18/12/2015 e gli interessi saranno pagati in via posticipata in occasione delle seguenti Date di Pagamento degli Interessi: 18/06/2016 – 18/12/2016 - 18/06/2017 – 18/12/2017 – 18/06/2018 – 18/12/2018 – 18/06/2019 – 18/12/2019. Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere alla data prevista per il loro rimborso.
	Descrizione del sottostante	Non applicabile
	Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito comprese le procedure di rimborso	Le Obbligazioni oggetto del Programma danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale a scadenza e non prevedono il rimborso anticipato, fatto salvo quanto indicato nell'elemento D.3 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. La Data di Scadenza è il 18/12/2019.

	Tasso di rendimento	Il Tasso di rendimento effettivo annuo delle Obbligazioni (Internal rate of return - IRR) è il tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi futuri del titolo al Prezzo di Emissione presupponendo che i flussi di cassa intermedi siano reinvestiti ad un tasso di interesse pari all'IRR medesimo e in assenza di eventi di credito relativi all'emittente. Il Tasso di rendimento effettivo annuo è calcolato assumendo che il titolo sia detenuto fino a scadenza. Il Tasso di rendimento effettivo annuo lordo a scadenza è pari al 3,02% e pari al 2,231% al netto della ritenuta fiscale.
	Rappresentanti degli obbligazionisti	Non applicabile. Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni.
C.10	Componente derivativa	Si riporta di seguito l'indicazione dell'eventuale componente derivativa: non applicabile in quanto non è prevista alcuna componente derivativa.
C.11	Ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati e/o equivalenti	Non è prevista l'ammissione delle Obbligazioni alla quotazione presso un mercato regolamentato, un sistema multilaterale di negoziazione e/o strutture di negoziazione equivalenti o presso Internalizzatori Sistematici. L'Emittente assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore, assicurando con ciò un pronto smobilizzo dell'investimento e garantendo quindi il massimo livello di liquidità.

Sezione D — Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>I potenziali Investitori dovrebbero comunque considerare, nella decisione di investimento, che l'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è esposto ai fattori di rischio di seguito riportati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente</u> Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un obbligazione plain vanilla di riferimento dell'emittente e il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. - <u>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico</u> L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze in relazione alle tendenze dell'economia reale, ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, e alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi. In particolare, si richiamano in proposito i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia e le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. - <u>Rischio di credito</u> L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia o una diminuzione del merito di credito gli Stati sovrani potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. - <u>Rischio di mercato</u> Riguarda il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. Alla data del 31/12/2014 il VaR del portafoglio di
------------	-------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

negoziazione di vigilanza, calcolato su un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%, si è attestato a 412 mila Euro rispetto ai 152 mila Euro del 31/12/2013. Al 30/06/2015 il Var è pari a 982 mila Euro, in crescita rispetto al 31/12/2014 a causa della volatilità dei mercati, mentre la composizione del portafoglio è rimasta sostanzialmente stabile.

- Rischio connesso all'ispezione di Banca d'Italia

In data 9 febbraio 2015 Banca d'Italia ha avviato presso la Banca una visita ispettiva di carattere ordinario ai sensi dell'Art. 54 del TUB. In particolare la verifica ha interessato la gestione del portafoglio crediti, sia per quanto riguarda l'attività di erogazione, monitoraggio recupero credito, sia per quanto riguarda la classificazione e l'adeguatezza delle coperture. La verifica ispettiva, estesa anche ai profili di correttezza e trasparenza dell'intermediario in ordine alla prestazione dei servizi di investimento, si è conclusa in data 24/07/2015. Ad oggi non sono stati ancora comunicati gli esiti di questo accertamento, al termine del quale l'Emittente potrebbe essere chiamato ad effettuare specifiche attività a ulteriore presidio della copertura del rischio di credito (incagli, ristrutturare e sofferenze) e quindi operare conseguenti accantonamenti integrativi, con impatti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

Si precisa che a seguito delle risultanze del suddetto accertamento ispettivo non si può escludere che, anche ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014/2015 che l'Autorità di Vigilanza sta conducendo in conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), sia richiesta all'Emittente l'applicazione di coefficienti patrimoniali vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

- Rischio di esposizione al debito sovrano

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31/12/2014 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "Titoli di debito" ammonta a Euro 1.227,671 milioni e rappresenta l'88,62% del portafoglio di proprietà e il 22,49% del totale dell'attivo della Banca. In dettaglio, l'esposizione verso titoli di debito dello Stato italiano ammonta a 1.225,961 milioni di Euro e il residuo, pari a 1,700 milioni di Euro, è rappresentato da titoli di debito dello Stato austriaco. Al 30/06/2015 l'esposizione verso titoli governativi si è ridotta di 188,240 milioni e rappresenta il 20,40% del totale attivo rispetto al 22,49% del 31/12/2014.

- Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale e alle iniziative di patrimonializzazione dell'Emittente

La normativa bancaria fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Al 31/12/2014 il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha rispettato i limiti minimi relativi a Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1, 8,83%) e Capitale di Classe 1 (Tier 1, 8,83%); il livello totale dei Fondi Propri (Total Capital Ratio, 9,95%), tuttavia, è risultato inferiore alla soglia minima richiesta dalla Vigilanza pari al 10,50%. Tale mancanza si è generata a seguito di un'interpretazione restrittiva prevista dall'articolo 63 del regolamento (CRR) emanata dall'European Banking Authority ("EBA"), secondo la quale non possono essere considerati computabili alcuni prestiti subordinati per complessivi 135,7 milioni di euro.

Al 30/06/2015 il Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1, 8,13%) risulta in diminuzione rispetto al 31/12/2014 (8,83%) per effetto principalmente del risultato del semestre negativo per 37,7 milioni di euro. Il livello totale dei Fondi Propri (Total Capital Ratio, 10,50%) è invece in aumento rispetto al livello del 31/12/2014 (9,95%) grazie all'effetto delle emissioni di prestiti subordinati computabili.

Al 30/06/2015 il Tier 1 della Banca risulta pertanto inferiore al minimo regolamentare dell'8,50% (limite comprensivo di 2,50 punti del Capital Conservation Buffer).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 4/9/2015 ha deliberato, ora per allora, di esercitare in data 18/12/2015 l'opzione di rimborso anticipato integrale del prestito obbligazionario convertibile 2014/2019 ISIN IT0005056947 di nominali euro 32.973.705,60 mediante consegna di azioni di compendio.

Si precisa che a far data dal 4 settembre u.s. è in fase di istruttoria presso la Banca d'Italia il "*Piano di conservazione del capitale*" che si basa sui seguenti tre punti essenziali:

1. il ripristino entro il 31/12/2015 dei ratios patrimoniali ante perdita semestrale, superiori ai minimi regolamentari previsti, attraverso la sopracitata conversione integrale in azioni del prestito obbligazionario convertibile 2014-2019; post conversione il Tier1 è previsto al 9,12% e il Total Capital all'11,38% a fronte di un minimo regolamentare rispettivamente dell'8,50% e del 10,50%;
2. il ritorno all'utile nell'esercizio 2016;
3. nel continuo un rafforzamento patrimoniale per via interna attraverso una politica di pay-out non superiore al 50% dell'utile conseguito.

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 Parte Prima, Titolo Secondo, Capitolo 1, Sezione V, l'Autorità di Vigilanza valuta il Piano e lo approva qualora ritenga che le misure adottate consentano di soddisfare il requisito combinato di riserva di capitale, fermo restando che anche in caso di approvazione del Piano permangono fattori di incertezza relativamente alla

realizzazione dei punti 2 e 3 sopra elencati.

In caso di mancata approvazione l'Autorità di Vigilanza richiederà la revisione del Piano ed eventuali ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale. Il livello dei Fondi Propri previsto al 31/12/2015 consentirà a Cassa di Risparmio di Cesena di rispettare la normativa di vigilanza in vigore, ma non è tuttavia possibile escludere che a causa di fattori esogeni, straordinari e al di fuori del controllo dell'Emittente non si mantenga un adeguato livello di adeguatezza patrimoniale e pertanto la Banca potrebbe in futuro avere l'esigenza di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa pro-tempore applicabile.

- Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito

La crisi economica ed internazionale ha comportato un deterioramento della qualità del credito della Banca. Il deterioramento del quadro congiunturale si è ripercosso in negativo alimentando flussi di nuove sofferenze e incagli che hanno riguardato sia le famiglie sia le imprese. Al 31/12/2014 i crediti deteriorati lordi ammontavano a 1.130 milioni di Euro (+158 milioni) e rappresentavano il 28,37% del totale dei crediti con un incremento del 5,31% rispetto al 31/12/2013.

Al 30/06/2015 si è registrato un incremento dell'indice di copertura dei crediti deteriorati al 38,43% rispetto al 35,94% del 31/12/2014, risultando adeguato in relazione alla rischiosità del portafoglio crediti, tenuto conto dell'elevato grado di garanzie reali, in particolare sulle esposizioni scadute, assistite per oltre l'80% dell'esposizione da garanzie reali. La dinamica dell'indice di copertura delle singole categorie risulta in crescita. Nel dettaglio l'indice di copertura delle sofferenze è pari al 57,59% rispetto al 54,39% del 31/12/2014. Il rapporto fra le sofferenze nette e gli impieghi netti è aumentato al 7,46% dal 7,18% di fine 2014.

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITÀ CREDITIZIA (dati consolidati)							
	30/06/2015	31/12/2014	Variaz. 06/2015-31/12/2014	31/12/2013	Variaz. 2014-2013	Sistema 31/12/2014*	Sistema 31/12/2013°
Sofferenze lorde su impieghi lordi	15,18%	14,03%	1,15%	10,82%	3,21%	10,50%	9,10%
Sofferenze nette su impieghi netti	7,46%	7,18%	0,28%	5,78%	1,40%	4,50%	4,00%
Copertura delle sofferenze	57,59%	54,39%	3,20%	50,91%	3,48%	55,70%	54,70%
Sofferenze nette su patrimonio netto	82,18%	71,23%	10,95%	62,23%	9,00%	ND	ND
Crediti deteriorati lordi su impieghi lordi	33,31%	28,37%	4,94%	23,06%	5,31%	17,80%	16,60%
Crediti deteriorati netti su impieghi netti	23,76%	20,40%	3,36%	16,91%	3,49%	10,80%	10,00%
Copertura dei Crediti deteriorati	38,43%	35,94%	2,49%	32,58%	3,36%	42,90%	39,90%

* Dati medi di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza ovvero delle banche piccole (Fonte: Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Banca d'Italia n. 1 aprile 2015), ad eccezione delle voci "Sofferenze nette su impieghi netti" e "Crediti deteriorati netti su impieghi netti" i cui dati non sono riferiti alla classe dimensionale delle banche piccole ma al totale sistema bancario e sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale Banca d'Italia del 26 maggio 2015.

° Dati medi di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza ovvero delle banche piccole (Fonte: Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Banca d'Italia n. 1 maggio 2014), ad eccezione delle voci "Sofferenze nette su impieghi netti" e "Crediti deteriorati netti su impieghi netti" i cui dati non sono riferiti alla classe dimensionale delle banche piccole ma al totale sistema bancario e sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale Banca d'Italia del 26 maggio 2015.

L'applicazione di criteri più rigorosi nella classificazione dei crediti, che recepiscono sia la normativa introdotta dal 2015 dalla Circ. 272-2008 (come sopra riportato), sia le indicazioni provenienti dall'Organo di Vigilanza nel corso della verifica ispettiva svoltasi nel 2015 e conclusasi il 24 luglio u.s., nonché la contrazione complessiva di crediti verso clientela netti (-209 milioni, pari al -5,9%), hanno contribuito ad accrescere il valore assoluto delle partite anomale (+70 milioni, pari al 9,67%), e l'incidenza delle stesse sul totale degli impieghi dal 20,40% al 23,76%.

L'ammontare dei Grandi Rischi, è pari a 615,156 milioni al 31/12/2014 per n. 10 posizioni, a fronte di 178,723 milioni a fine 2013 su n. 3 posizioni. L'incremento del rapporto e della numerosità delle posizioni coinvolte è da attribuire prevalentemente alla diminuzione del Capitale Ammissibile provocata dalla mancata computabilità di circa 136 milioni di euro di titoli subordinati in seguito ad una nuova interpretazione restrittiva da parte dell'Eba che ha reso tali passività non più conteggiabili ai fini patrimoniali. L'emissione di nuove passività subordinate computabili, già avviata ad inizio 2015, consentirà pertanto l'abbassamento del rapporto e la numerosità delle controparti coinvolte entro livelli più contenuti.

Al 30/06/2015 per effetto della riduzione del Capitale Ammissibile, che ha determinato l'abbassamento del limite per la definizione di "Grande Rischio", l'ammontare dei Grandi Rischi è pari a 666,419 milioni e in rapporto agli impieghi netti rappresenta il 19,95% invece il rapporto fra l'esposizione ponderata verso grandi rischi e gli impieghi si attesta all'8,31% come illustrato nella

tabella seguente.

GRANDI RISCHI (dati consolidati)					
	30/06/2015	31/12/2014	Variaz. 06/2015-2014	31/12/2013	Variaz. 2014-2013
Totale Grandi Rischi (esposizione nominale) su Impieghi netti	19,95%	17,33%	2,62%	4,61%	12,72%
Totale Grandi Rischi (esposizione ponderata) su Impieghi Netti	8,31%	7,30%	1,01%	3,58%	3,72%

Le prospettive relative all'evoluzione della qualità del credito nei prossimi mesi rimangono incerte.

- Rischio relativo alla perdita registrata nel primo semestre 2015

Il deterioramento del quadro macroeconomico e finanziario degli ultimi anni e l'esigenza di ridurre il profilo di rischio creditizio del Gruppo, hanno comportato la contabilizzazione, nel conto economico intermedio al 30/06/2015 di rilevanti poste rettificative sui crediti, che hanno inciso in maniera determinante sul risultato netto del periodo, negativo di 37,7 milioni di Euro.

Tali rettifiche sui crediti sono una conseguenza di più fattori: l'eccezionale prolungamento della crisi economica, significativa anche nell'area romagnola ed in particolare nel settore edilizio; il peggioramento dello status di alcune ben individuate posizioni debitorie; l'adozione di più stringenti e severi parametri di valutazione delle garanzie da parte dell'Autorità di Vigilanza in ossequio alle nuove indicazioni provenienti dalla autorità bancaria europea; il recepimento delle richieste in tema di rettifiche sul credito avanzate dalla Vigilanza in sede ispettiva. Elementi, questi, che hanno portato ad innalzare il livello delle coperture effettuando accantonamenti per 101 milioni di Euro (+43,3 milioni rispetto al 30/6/14) su crediti ed attività finanziarie.

Nonostante le azioni intraprese, volte sia ad ottenere un maggior presidio in fase di concessione e monitoraggio dei crediti concessi, e sia all'efficientamento che ha prodotto una sensibile contrazione dei costi operativi al 30/06/2015 di 6,602 milioni, in calo del 13,11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'eventuale protrarsi della crisi economica/finanziaria e, in generale, la persistente situazione di incertezza relativa alla ripresa economica potrebbe avere effetti negativi in termini di minori crescita sui volumi intermediati e di ulteriori rettifiche che potrebbero comportare un risultato negativo anche negli esercizi successivi.

- Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e BCE). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle Autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono livelli minimi di patrimonializzazione. In particolare a partire dal 2014, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2019;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento

	<p>ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significative.</p> <p>Tra le novità regolamentari più recenti si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.</p> <p>Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.</p> <p>La Direttiva è applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per gli Stati Membri di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.</p> <p>Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" riportato nella Nota Informativa del Prospetto di Base. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite a partire dall'esercizio 2015 tramite contribuzione a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.</p> <p>- <u>Rischio operativo</u> L'Emittente, al pari degli altri istituti bancari, è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.</p> <p>- <u>Rischio di liquidità</u> Si definisce rischio di liquidità, il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk). La liquidità dell'Emittente potrebbe essere inficiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.</p> <p>- <u>Rischio legale</u> È connesso all'eventualità che vengano proposte contro l'Emittente rivendicazioni giudiziarie le cui implicazioni economiche possono ripercuotersi sulla stabilità dell'Emittente stesso.</p>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

D.3	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Rischio di credito per il sottoscrittore</u> Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento. - <u>Rischio di assenza di garanzie relative alle obbligazioni</u> Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. - <u>Rischi relativi alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza</u> Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi come la variazione dei tassi di interesse di mercato, variazioni del merito creditizio dell'Emittente e l'assenza di un mercato in cui i titoli verranno negoziati. Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. - <u>Rischio di tasso di mercato</u> È il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; dette variazioni riducono infatti il valore di mercato dei titoli. - <u>Rischio connesso alla modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario</u> L'Emittente adotta procedure interne per regolamentare la negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto prevedendo una modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario differente rispetto a quella adottata per la definizione del prezzo sul mercato primario per quanto attiene gli spread di credito e potrebbe prevedere delle commissioni di negoziazione sul mercato secondario. L'eventuale smobilizzo dell'obbligazione sul mercato secondario potrebbe quindi avvenire ad un prezzo inferiore rispetto al prezzo di emissione, anche in una situazione di invarianza delle altre variabili di mercato. - <u>Rischio di liquidità</u> È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo. Le Obbligazioni potranno essere negoziate al di fuori di qualunque struttura di negoziazione. Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni presso alcun mercato regolamentato, né alcun sistema multilaterale di negoziazione né l'Emittente agirà come internalizzatore sistematico delle Obbligazioni. - <u>Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente</u> Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero nel caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Non si può quindi escludere che i prezzi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio Emittente. - <u>Rischi di conflitto di interessi</u> L'Emittente, opera in qualità di Responsabile del Collocamento quindi si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. L'Emittente fungerà anche quale Agente per il calcolo, cioè il soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse. L'Emittente, negozierà i titoli su istanza del sottoscrittore al di fuori di qualunque struttura di negoziazione. Tutto ciò potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi. - <u>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi</u> Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), che individua i poteri e gli strumenti cui le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di situazioni di crisi o di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. La Direttiva dovrà
-----	--------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tutt'ora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

La Direttiva prevede, relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le obbligazioni subordinate) che nei casi in cui l'ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le Autorità siano obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificarne la scadenza, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail-in" le Autorità dovranno tenere conto del seguente ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- 2) se tale svalutazione non risultasse sufficiente, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione a un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo e il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio - nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

- Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione ordinarie rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato italiano di durata residua similare.

- Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

Non è previsto alcun giudizio di rating per l'Emittente e per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità dell'Emittente e degli strumenti finanziari.

- Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell'offerta

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale,

	<p>reddituale dell'Emittente, l'Emittente potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.</p> <p>L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità analoghi a quelli sopra indicati, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto in caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori senza corresponsione di interessi.</p> <p>- <u>Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle obbligazioni</u></p> <p>I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni. Si precisa che dal 1° luglio 2014 l'aliquota fiscale è del 26,00%.</p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Sezione E — Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	I flussi finanziari derivanti dal collocamento delle Obbligazioni oggetto del Programma di Emissione saranno utilizzati dall'Emittente nella propria attività di intermediazione creditizia e/o negli investimenti finanziari.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell'offerta</p> <p>L'Ammontare Totale dell'emissione è pari a Euro 30.000.000 per un totale di numero 30.000 Obbligazioni ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000.</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'ammontare dell'emissione durante il Periodo di Offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla Consob, pubblicato sul sito internet dell'Emittente e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente.</p> <p>Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione</p> <p>La durata del Periodo di Offerta va dal 12/11/2015 al 31/03/2016. L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, prima della chiusura dell'Offerta, ovvero procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta senza preavviso, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte degli investitori, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicare sul proprio sito Internet, contestualmente trasmesso alla CONSOB.</p> <p>Tutte le adesioni pervenute prima della chiusura anticipata dell'offerta saranno soddisfatte fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta senza criteri di riparto.</p> <p>Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e le dipendenze dei soggetti incaricati del collocamento, dove sarà altresì disponibile l'apposita modulistica relativa alla domanda di adesione che dovrà essere sottoscritta dall'investitore.</p> <p>Le domande di adesione sono revocabili mediante disposizione scritta da consegnare presso le sedi e le dipendenze dei soggetti incaricati del collocamento entro il termine dell'ultimo giorno del periodo di collocamento, ovvero, in caso di chiusura anticipata, fino alla data di quest'ultima. Decorsi i termini applicabili per la revoca, le adesioni divengono irrevocabili.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplemento al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95 bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente ed al Soggetto Incaricato del Collocamento o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.</p> <p>Possibilità di revoca e ritiro dell'offerta / riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni</p> <p>Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, l'Emittente potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi analoghi a quelli sopra indicati. In tal caso tutte le domande di adesione all'offerta saranno per ciò da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto in caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori senza corresponsione di interessi.</p> <p>L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni in base alle adesioni pervenute anche qualora tali adesioni non dovessero raggiungere la totalità delle Obbligazioni oggetto di</p>

		<p>offerta.</p> <p>Destinatari dell'Offerta Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente ai clienti della Banca con la seguente condizione: riservate a tutti i portatori di Obbligazioni Convertibili Cassa di Risparmio di Cesena 4% 2014/2019 Isin IT0005056947 per un valore nominale massimo pari al maggiore tra 5.000 Euro e il valore nominale delle Obbligazioni Convertibili possedute, arrotondato ai 1.000 Euro superiore.</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e della possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione Non sono previsti criteri di riparto, pertanto saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione. Per ogni sottoscrizione sarà inviata apposita comunicazione ai sottoscrittori attestante l'avvenuta assegnazione delle Obbligazioni e le condizioni di aggiudicazione delle stesse. Si segnala che l'Emittente potrà effettuare operazioni di negoziazione (riacquisto da sottoscrittori allo stesso prezzo di acquisto) dei titoli prima della chiusura del collocamento.</p> <p>Prezzo di emissione Il prezzo di emissione è pari al 100% del Valore Nominale senza aggravio di spese di sottoscrizione. Per eventuali sottoscrizioni con Date di Regolamento successive alla Data di Godimento al prezzo di emissione saranno aggiunti gli eventuali interessi maturati calcolati dalla data di godimento alla data di regolamento.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione / l'offerta compresi interessi confliggenti	<p>L'Emittente, opera in qualità di Responsabile del Collocamento quindi si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. L'Emittente fungerà anche quale Agente per il calcolo, cioè il soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse. L'Emittente, negozierà i titoli su istanza del sottoscrittore al di fuori di qualunque struttura di negoziazione. Tutto ciò potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi.</p>
E.7	Spese addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'Offerente	<p>Non sono previsti costi, commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione. Il Prezzo di Emissione non include commissioni di collocamento e/o sottoscrizione. Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà procedere all'apertura di un conto corrente e di custodia titoli presso l'Emittente.</p>